

portano che questi popoli, tranquilli nelle loro case, non si apparecchiano a veruna spedizione. Sembrando che i Sanniti si disponessero dopo due anni a prender l'armi, il senato per tenerli in dovere lascia nel territorio dei Sidicini l'armata che vi era accampata. Discesa di Alessandro, re di Epiro, fratello di Olimpia, madre di Alessandro il Grande a Pèstum in Italia. Questo principe, emulo di Alessandro, di lui nipote, e geloso della gloria ch'egli s'acquistava in Asia, colse con gioja la proposizione che gli fecero i Tarentini in guerra coi Lucani di venire in Italia a loro soccorso, sperando di rendersi padrone dell'Occidente, mentre l'Oriente sarebbe conquistato da Alessandro (Orosio lib. III cap. 18); donde segue che il nipote non essendo passato in Asia che l'anno precedente, lo sbarco dello zio in Italia, cui Tito Livio applica all'anno Varroniano 414 non può essere anteriore a quest'anno. I Sanniti chiamati in soccorso dei Lucani s'oppongono alla discesa del re d'Epiro, e dilazionano la guerra contro i Romani. Vittoria del re Epiroto sopra i Sanniti e i Lucani. Alessandro però volendo dividere i popoli d'Italia onde vincerli più facilmente uno dietro all'altro, desidera la neutralità dei Romani e stringe con essi un trattato di alleanza. L'anno che tenne dietro al consolato di Postumio e di Vetturio, dice Velleio (lib. I cap. 14) e per conseguenza l'anno presente, il diritto di cittadinanza senza voto (V. Tito Livio a cotest'anno) venne accordato agli Acerrani (gli abitanti di Acerra). Stabilimento delle due tribù Mecia e Scaptia fatto dai censori Q. Publio Filone e Sp. Postumio: esse formarono la 28.^a e 29.^a tribù. Ventesimo-quarto Lustrò. Secondo Tito Livio, questi censori fecero il censo, ma siccome essi aumentavano il numero delle tribù, così celebrarono pure il Lustrò, il quale dall'ordine dei Lustrì seguenti forza è di porre in quest'anno.

Consoli: L. Papirio Cursore, C. Petilio Libone Visolo, entrano in carica il 1.^o luglio romano 422 di Roma, 6 agosto giuliano 332 av. G. C.

332.-331. Scorgesi dai Fasti Capitolini che Tito Li-